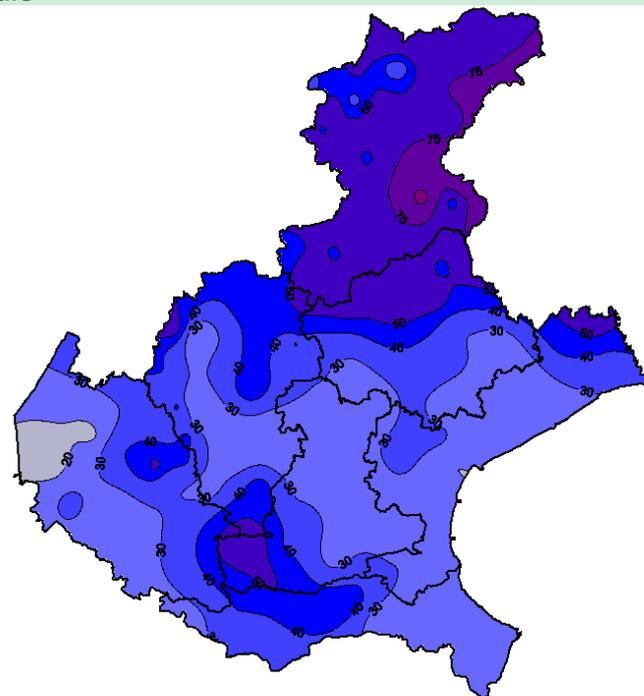


Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

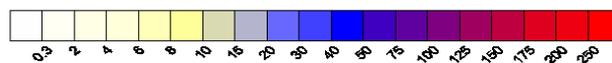
Precipitazioni Nella prima metà di maggio il Veneto è stato interessato da 8 giornate di tempo instabile, con piogge generalmente localizzate (solo il giorno 15 si registrano precipitazioni sull'intero territorio regionale). Sull'area montana bellunese e sulla pedemontana trevigiana sono caduti mediamente 50-70 mm di pioggia, con i valori maggiori lungo il confine con il Friuli. Meno di 20 mm invece sulla pianura veronese occidentale e 20-30 mm su gran parte della pianura centrale. Valori massimi a Belluno (aeroporto) 109 mm e Sella Ciampigotto (BL) 92 mm, minimi a Bardolino, Castelnuovo del Garda e Marano di Valpolicella con 16 mm.

Si sono avute piogge significative nei giorni:

- 1 - piogge deboli (pochi mm) sulla montagna bellunese e vicentina, a Belluno e Domegge di Cadore (BL) gli apporti maggiori (20 mm);
- 2 - piogge deboli in montagna, massimi 15 mm a Passo Xomo (VI) e Valli del Pasubio (VI);
- 3 - piogge sparse sulla pianura veneta centrale e orientale nonché sul veronese orientale, e massimi 18 mm a Fossalta di Portogruaro (VE);
- 4 - piogge diffuse sulla pianura veneta centro-meridionale, max 39 mm a Montagnana (PD);
- 12 - precipitazioni deboli sul bellunese, con apporti massimi in Comelico (Costalta 15 mm);
- 14 - piogge modeste (8-15 mm) su area montana e pedemontana, max 38 mm a Col Indes (BL);
- 15 - precipitazioni diffuse sull'intera Regione con valori massimi nel bellunese, in particolare sull'Alpago (61 mm a San Martino d'Alpago), a Belluno ed in Comelico. Gli apporti minimi (10-15 mm) si rilevano su parte della provincia di Verona, sulla pianura meridionale e sulla parte occidentale della provincia di Vicenza a ridosso del veronese.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 maggio 2011



Riserve nivali La prima metà di maggio è stata caratterizzata da intensi fenomeni di fusione del manto nevoso a tutte le quote ed esposizioni. Nelle Dolomiti la copertura nevosa è quasi del tutto scomparsa lungo i versanti meridionali, mentre è ancora continua lungo i versanti riparati dal sole oltre i 2200-2400 m di quota. Dopo alcuni brevi e deboli episodi nevosi nei primi giorni di maggio, il giorno 15 una intensa e veloce perturbazione ha determinato apporti di neve di 20-40 cm a 2000 m sulle Dolomiti e 5-10 cm nelle Prealpi a 1600 m, con temporaneo limite delle neviccate anche a 1100 m e della copertura continua a 1400-1600 m. Le riserve idriche (SWE) a metà mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, ammontano a 88 Mm³: metà del valore atteso al 15 maggio, superiori solo al 2005 (34 Mm³) ed al 2007 (12 Mm³: valore minimo degli ultimi anni, in mancanza del dato del 2003).

Lago di Garda Il livello del lago, in calo dalla metà del mese di aprile, risulta ancora superiore alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Dati ENEL non pervenuti (ultimo aggiornamento 10 aprile).

Portate Nella prima metà di maggio le portate naturali nelle sezioni montane del Piave sono risultate in crescita, con un valore medio però inferiore alla portata media mensile (Cordevole -26%, Boite -21%, Piave -43%). Portate in ulteriore continuo calo, invece, per le sezioni naturali dell'alto Bacchiglione, dove le piogge non hanno prodotto una risposta idrologica apprezzabile tant'è che:

- le portate del giorno 15 risultano tra il 5° ed il 25° percentile (sull'Astico molto vicine al 2003),
- la portata media della prima quindicina è inferiore al 5° percentile sull'Astico, e tra il 5° ed il 25° sul Posina, con un deficit rispetto alla media mensile di quasi il 70% e 50%. Anche i deflussi nei principali corsi d'acqua risultano, alla data del 15 maggio, nettamente inferiori alle medie mensili storiche, in particolare nei fiumi Po e Adige i cui andamenti risultano prossimi ai recenti anni maggiormente critici.